

# ESS AMT LE 6 - Carot One Ernestolone Phono

**Un sistema di altoparlanti ad alta efficienza ed un amplificatore altrettanto speciale che si abbinano alla perfezione per caratteristiche e ingombro molto contenuto.**

Un'accoppiata decisamente particolare quella costituita dai nuovissimi e compatti diffusori ESS AMT LE 6 e dall'ancora più "condensato" amplificatore integrato Ernestolone Phono. Due anelli della catena audio che si sposano molto bene e vedremo meglio nel seguito cosa li unisce. Confesso che l'idea di questo felice matrimonio non è venuta a noi ma ad Openitem, l'azienda che cura la distribuzione in Italia dei prodotti di ambedue i marchi. La dinamica impresa partenopea era infatti alla ricerca di sistemi di altoparlanti che ben si adattassero alle caratteristiche dei suoi amplificatori Carot One, scelta che è caduta sui componenti ESS, ed è così che i diffusori dello storico marchio statuni-

## ESS AMT LE 6

*Sistema di altoparlanti da supporto*

**Distributore per l'Italia:** Openitem, Viale Maria Cristina di Savoia 19, 80122 Napoli. Tel. 081 66708 - [www.openitem.it](http://www.openitem.it)  
**Prezzo (IVA compresa):** 1.399,00 la coppia

CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

**Risposta in frequenza:** 40 Hz-22 kHz. **Altoparlanti:** 2 woofer 6", 1 tweeter AMT. **Sensibilità:** 94 dB (1 W/1 m). **Impedenza:** 6 ohm. **Dimensioni (LxAxP):** 20x47x20 cm. **Peso:** 7 kg (cad.)

## CAROT ONE ERNESTOLONE PHONO

*Amplificatore integrato ibrido in classe D*

**Distributore per l'Italia:** Openitem, Viale Maria Cristina di Savoia 19, 80122 Napoli. Tel. 081 66708 - [www.openitem.it](http://www.openitem.it)  
**Prezzo (IVA compresa):** 490,00

CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

**Potenza di uscita:** 2x25 W (4 ohm), 2x12 W (8 ohm). **Rapporto S/N:** 98 dB. **Rapporto S/N sezione pre:** 92 dB. **Ingressi:** 1 fono MM (47 kohm, sensibilità 0,35 mV per 350 mV in uscita a 1 kHz), 2 linea mini-jack 3,5 mm (di cui uno frontale), ingresso diretto al finale mini-jack 3,5 mm. **Uscita pre:** 1 mini-jack 3,5 mm. **Uscita cuffia:** sbilanciata 3,5 mm 2x0,6 W (32 ohm). **Risposta in frequenza:** 15 Hz-100 kHz (-1 dB). **Distorsione armonica totale (THD+N):** 0,03% (9 W, 4 ohm), 0,15% (8 W, 4 ohm), 0,11% (6 W, 8 ohm), 10% (15 W, 4 ohm). **Distorsione armonica totale (THD+N) sezione pre:** 0,05% (10 kohm), 0,15% (33 ohm). **Dimensioni (LxAxP):** 7,4x13x12,5 cm. **Peso:** 0,47 kg (escluso alimentatore)



tense hanno ritrovato una stabile distribuzione sul nostro territorio. I due apparecchi si assomigliano molto nel senso che entrambi sono a loro modo piccoli: gli AMT LE 6 possono infatti essere considerati una riproduzione in scala ridotta del classico sistema AMT Limited, mentre l'Ernestolone Phono racchiude, in un volume poco più grande di quello di un cubo di Rubik, un preamplificatore fono valvolare, un amplificatore per cuffie ed un finale stereo in classe D. Ma i due prodotti possono anche considerarsi filosoficamente agli antipodi poiché i primi costituiscono una replica di un prodotto esistente molto conosciuto, il secondo invece è un oggetto estremamente originale, trattandosi di un ibrido valvole/classe D di moderata potenza. L'elevata efficienza degli altoparlanti e le doti sonore del secondo permettono ad entrambi di offrire, l'uno all'altro, il meglio di sé. Esaminiamo quindi più in dettaglio le caratteristiche di questi originali apparecchi.

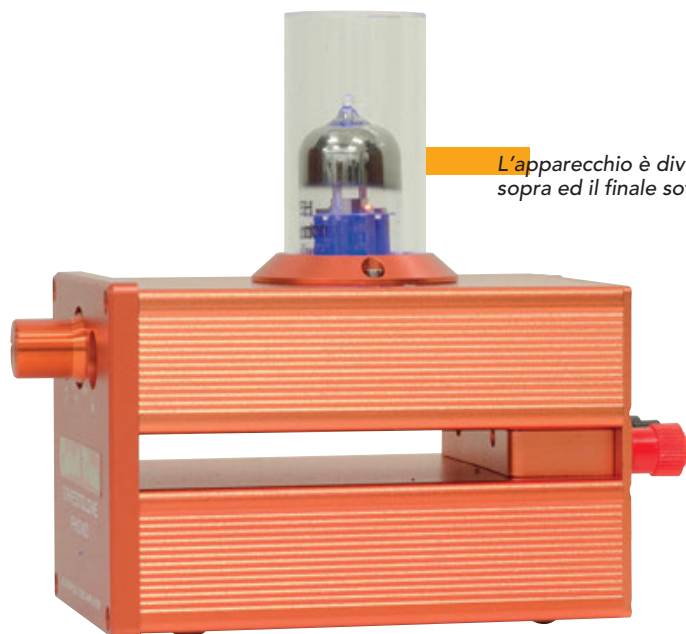
## L'Ernestolone Phono

Il marchio Carot One, amichevolmente

detto "carotone", ed i nomi attribuiti agli apparecchi, unitamente alle loro piccole dimensioni, che a me fanno subito venire in mente l'impianto audio dei Sette Nani potrebbero indurre a sottovalutare la qualità di questi componenti, che invece sono oggetti interessanti non solo per la loro originalità. L'Ernestolone Phono è un integrato ibrido (la sezione pre è a tubi) con sezione finale in classe D. Grazie ad un ingresso che bypassa la sezione pre, è possibile utilizzare l'apparecchio con sorgenti dotate di controllo di volume senza che il segnale debba inutilmente attraversare degli stadi duplicati. Inoltre è disponibile una uscita pre per connettere un finale esterno; peccato che inserendo il jack per prelevare il segnale preamplificato venga automaticamente esclusa l'amplificazione interna, impedendo di fatto la possibilità di sfruttare la presa jack per collegare un sub attivo. Oltre all'ingresso fono, adatto all'impiego con giradischi dotati di testina a magnete mobile, ci sono due ingressi linea mini-jack, uno dei quali frontale (che esclude quello posteriore). La selezione tra ingresso fono e linea avviene tramite un selettore sul frontale men-



Per l'ingresso fono MM sono state usate prese RCA, mentre per gli altri ingressi e uscite si è fatto ricorso per motivi di spazio ai mini-jack e ad una morsettiere per gli altoparlanti piuttosto economica.



L'apparecchio è diviso in due, col pre sopra ed il finale sotto.

tre la manopola del volume funziona anche da interruttore di accensione. Le possibilità di impiego sono ulteriormente ampliate dalla presenza di una uscita cuffia. Sull'Ernestolone Phono è possibile utilizzare due diverse serie di valvole e questo permetterà agli appassionati dei tubi di poter sperimentare svariate opzioni. In particolare si possono usare i doppi triodi della serie 6DJ8, 6922, 6N11, 6H23n, ECC88, E88CC ecc. (che troviamo anche in preamplificatori high-end), oppure i 12AU7, 5963, 5814, ECC82 e compatibili. Sostituendo un dispositivo con un altro della stessa serie occorrerà solo aggiustare il bias. Cambiando serie occorre anche intervenire

sui jumper di settaggio, ma il manuale non fornisce indicazioni dettagliate. Di serie è installata una 6922EH di fabbricazione russa. L'apparecchio appare ben realizzato anche se alcuni particolari avrebbero potuto essere più curati. Mi riferisco soprattutto ai morsetti di collegamento dei diffusori, molto economici e che accettano terminali a forcella e bannane ma non cavo spellato. Dispiace anche che il logo del marchio non sia serigrafato ma che ci si sia accontentati di un adesivo. Non stupisce invece l'alimentazione esterna, soluzione necessaria per il contenimento delle dimensioni. L'alloggiamento della valvola si illumina di blu quando si accende l'amplificatore.



Sul retro dei diffusori è presente un controllo di livello del tweeter che ha un range di lavoro molto ampio.

## Gli ESS LE 6

Ci sono degli oggetti che in qualche modo hanno segnato la storia dell'alta fedeltà ed uno di questi è sicuramente il tweeter AMT (Air Motion Transformer), conosciuto anche come tweeter di Oskar Heil, il suo inventore. ESS è il costruttore che produce ed impiega sui propri sistemi questo particolare trasduttore, caratterizzato da una membrana in polietilene (PE), "plissettata", ovvero dalla superficie molto più ampia rispetto alle dimensioni apparenti e leggerissima, in quanto spessa solo 12 micron. La membrana non si muove avanti e indietro per produrre il suono come in un qualunque altro tipo di altoparlante-trasduttori planari inclusi -, ma si schiaccia e si allunga come il soffiato di una fisarmonica e l'aria viene messa in movimento dalle compressioni e rarefazioni generate dallo schiacciamento ed allun-





*Sul fondo del mobile è presente un secondo woofer da 6", non un passivo come nella versione grande AMT Limited.*

gamento delle pieghe. Il vantaggio offerto da questa soluzione consiste nell'ottenere significative pressioni sonore con spostamenti minimi del diaframma in virtù della sua ampia superficie, quindi rimanendo sempre abbondantemente all'interno del campo del funzionamento lineare. Inoltre i piccoli spostamenti e la massa ridotta consentono un funzionamento estremamente "pronto". L'AMT LE 6 è l'ultimo nato in casa ESS e copre quel buco nel catalogo del costruttore costituito dall'assenza di un sistema da supporto. Questo diffusore, come dicevamo, è una versione ridotta dell'attuale AMT Limited che a sua volta replica l'iconica versione degli anni '70/'80. Mentre il modello grande impiega trasduttori da 12" e la versione "large" dell'AMT, la piccola AMT LE 6 usa altoparlanti da 6" e il tweeter nella sua implementazione più piccola delle tre in cui è prodotto. A differenza della versione grande AMT Limited, in cui il woofer è abbinato ad un altoparlante

passivo, negli AMT LE 6 entrambi i trasduttori sono attivi. Sul retro è presente un potenziometro per dosare in un range davvero molto ampio la resa del tweeter. Costruttivamente il diffusore è ben realizzato e per rendersene conto è sufficiente sollevarlo: la massa è consistente e si ha l'impressione di maneggiare qualcosa di estremamente solido. La parte inferiore del mobile è rivestita in noce e la finitura è molto bella; l'unica pecca riscontrata è il connettore di tipo mammut a vista (ma nel retro) per il collegamento dell'AMT.

### L'ascolto

Come ogni amplificatore a valvole, l'Ernestolone necessita di qualche minuto di preriscaldamento per poter funzionare correttamente e dare il meglio di sé. Un minimo di rodaggio è necessario anche per gli altoparlanti ESS, che nel nostro caso risultavano aver già lavorato ed

è bastato poco per ottenere una resa del tutto soddisfacente. Superata quindi la fase di preriscaldamento ed iniziata quella di ascolto vera e propria, l'impianto ha subito messo in mostra una spiccata personalità, brillante e con gli estremi in evidenza. Agendo sui potenziometri degli ESS per alleggerire la risposta dei tweeter la resa si scalda, l'equilibrio migliora ma fortunatamente il tweeter non perde la sua lucidità e freschezza pur restituendo nell'insieme un buon calore valvolare. La gamma bassa continua ad essere corposa e almeno all'apparenza più profonda di quanto non possa realisticamente essere. Il minuscolo Ernestolone non ama i passaggi ove è richiesta molta energia alle frequenze dove si abbassa l'impedenza dei woofer e in diverse occasioni è andato in affanno in gamma bassa quando abbiamo richiesto livelli di ascolto più consistenti. Nell'insieme il livello di emissione è soddisfacente per ambienti fino a 20-25 mq e, rimanendo a volumi moderati, l'impianto acca-

## Conclusioni

Questo sistema, a cui manca solo da abbinare le sorgenti, è interessante per la sua originalità e rappresenta una valida opzione per chi ha poco spazio per l'impianto ma non è disposto a rinunciare ad una timbrica calda e corposa seppur rimanendo su livelli d'ascolto rilassanti. L'ingresso fono include nella platea dei possibili acquirenti gli analogisti puri; mentre a chi fosse più interessato alle sorgenti in digitale, il catalogo Carot One offre allo stesso prezzo l'Ernestolone DAC, un amplificatore del tutto equivalente ma dotato di ingresso USB in alternativa al Phono ed in grado di accettare segnali PCM fino a 96 kHz, 24 bit. In ogni caso, con l'una o l'altra versione, la disponibilità dell'ingresso linea allarga la platea dei potenziali acquirenti a chi ha uno streamer o vuole realizzarne uno, magari altrettanto originale e compatto come un Raspberry abbinato ad un DAC dedicato. Da notare che esiste inoltre la versione "Super Ernestolo", dal costo ancor più abbordabile (399,00 euro IVA compresa), dotata di soli ingressi ad alto livello e che eleva ulteriormente il già buon rapporto qualità/prezzo dell'insieme.

Mario Mollo



L'Air Motion Transformer di Oskar Heil è un trasduttore unico nel suo genere, caratterizzato da una membrana pieghettata leggera e di grande superficie che mette in movimento l'aria lavorando come un soffietto.

rezza l'ascoltatore con una resa completa, forse non purissima timbricamente ma gradevole ed apprezzabile anche nella resa della scena sonora, avendo

cura di elevare i diffusori di circa 60 cm, senza puntarli direttamente verso l'ascoltatore ma posizionandoli paralleli, in linea con le pareti laterali.

# Carot One

## AUDIO REVOLUTION

